

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 02 MARZO 2011***Pagina 21 - Spettacolo***Due i vessilli mazziniani che spiccano fra i cimeli esposti alla Fondazione Geiger**

## **E la bandiera di tre colori è sempre stata la più bella**

---

**CECINA.**bandiere spiccano nelle vetrine della mostra allestita sino a fine mese nella sala della Fondazione Geiger. Sono due vessilli datati alla metà dell'800 e provenienti da collezioni private toscane di Cecina e Firenze. Si tratta del tricolore mazziniano privo dello stemma dei Savoia usato da patrioti e repubblicani, che doveva diventare la bandiera della Repubblica, entrata nella costituzione del 1948.

Questo vessillo deriva dall'insegna militare che Napoleone donò alla prima coorte della Legione Lombarda, un corpo volontario, alla fine del Settecento. Divenne emblema della Repubblica Cispadana a bande orizzontali e poi di quella Cispadana a bande verticali, del tutto simili alla nostra bandiera. Il tricolore fu associato alla liberazione nei moti negli anni Venti finché Mazzini lo scelse come emblema della Giovine Italia nel 1831. Il concetto di unità si saldò alla bandiera che doveva rappresentare la nazione nei moti rivoluzionari del 1848-49 e fu adottato da tutti i sovversivi, sventolò nei giorni della Repubblica Romana fino a salutare la nascita del Regno d'Italia nel 1861, con lo stemma sabauda che accompagnava la nuova nazione. Dal 1946 è diventata la bandiera italiana secondo l'articolo 10 della costituzione.

**F.L.**